



Strage di Ustica: guerra nei cieli e caccia in missione. Parigi apre gli archivi operativi, la Procura ferma l'archiviazione

Pubblicato il 28/09/2026

Un'apertura diplomatica e militare senza precedenti potrebbe infrangere il **"muro di gomma"** che per 46 anni ha coperto lo scenario di scontro aereo nei cieli del Tirreno. L'**Ambasciata di Francia a Roma** ha formalmente trasmesso alla Farnesina una nota in cui dichiara la propria disponibilità a **inviare all'Italia tutti i documenti e i registri militari** relativi alla strage di Ustica. L'intero incartamento è stato immediatamente inoltrato alla Procura di Roma.

Con questa svolta inattesa, i pm capitolini si apprestano a una scelta decisiva: nell'udienza del **30 settembre** davanti al Gip, la Procura è pronta a **ritirare la richiesta di archiviazione**,

riaprendo in modo diretto il fascicolo sulle **operazioni tattiche e sugli ordini di missione** che la sera del **27 giugno 1980** portarono all'abbattimento del volo civile **Itavia IH870** e alla morte di **81 vittime**.

Un cielo d'attacco: il contesto operativo del 27 giugno 1980

La narrazione iniziale del **cedimento strutturale** — promossa dai vertici militari per coprire la presenza di aerei da combattimento e costata il **fallimento alla compagnia Itavia nel 1981** — è stata spazzata via dalle evidenze balistiche e dalle analisi dei tracciati radar. La sera del 27 giugno 1980, lo spazio aereo tra Ponza e Ustica era il teatro di un’**operazione d’intercettazione ad alta intensità**:

- **Intercettazione e traffico alleato:** Dai nastri di Roma Controllo emersero fin dai primi momenti tracce di «**traffico americano**» e velivoli militari non identificati operanti a quote d'ingaggio lungo il Tirreno meridionale.
- **Lo scenario del MiG-23 libico:** Il ritrovamento, il **18 luglio 1980 sulla Sila**, dei resti di un **MiG-23 della Jamahiriya libica** confermò un contesto d'azione che vedeva caccia NATO impegnati nel pedinamento radar (*shadowing*) o nell'ingaggio di velivoli ostili, intersecando la rotta del DC9 civile.
- **Azione militare di abbattimento:** Già nel **1989** le perizie giudiziarie stabilirono che a provocare il disastro fu l'esplosione di un **missile aria-aria** lanciato da un aereo militare o una drammatica quasi-collisione ad alta velocità. Nel **1999** la sentenza-ordinanza del giudice Rosario Priore concluse ufficialmente che l'aereo fu coinvolto e abbattuto durante un'**azione militare di intercettazione**.

La catena delle perizie e delle rivelazioni operative

Data / Anno	Sviluppo Tecnico e Operativo	Conclusione della Magistratura / Periti
-------------	------------------------------	---

27 Giugno 1980	Scomparsa dai radar del DC9 Itavia (81 vittime) .	Rilevato traffico di caccia militari non dichiarati nell'area del sorvolo.
18 Luglio 1980	Trovati in Sila i resti del MiG-23 libico .	Evidenza di operazioni d'intercettazione e scontro tra vettori esteri.
16 Marzo 1989	Perizia Bucarelli al Giudice Istruttore.	Certificata la presenza di un missile aria-aria lanciato contro o vicino al DC9.
17 Giugno 1997	Perizia sui tracciati radar (Giudice Priore).	Confermata la presenza di una formazione di caccia militari attorno all'aereo civile.
1999	Ordinanza-Sentenza del Giudice Rosario Priore .	Il disastro è avvenuto a seguito di un' azione militare di intercettazione .
2008 / 2023	Dichiarazioni Cossiga e Giuliano Amato .	Chiamata in causa la caccia francese e le missioni decollate da Solenzara .
Settembre 2026	Nota di Parigi trasmessa alla Farnesina.	Messa a disposizione dei registri operativi ; la Procura blocca l'archiviazione.

Dai registri di volo di Solenzara alla verità sulle missioni NATO

Le ricostruzioni fornite dall'ex Presidente della Repubblica **Francesco Cossiga nel 2008** e dall'ex Premier **Giuliano Amato nel 2023** hanno indicato direttamente nella caccia francese la responsabile del lancio del missile, indirizzato originariamente contro un velivolo della leadership libica.

Fino ad oggi, i tentativi di identificare i singoli vettori si erano scontrati con il **segreto militare** e con la mancata consegna dei registri di decollo e di atterraggio delle basi aeree francesi nel Mediterraneo, prima fra tutte quella di **Solenzara in Corsica**, oltre che dei radar della flotta dell'**Aéronavale**.

La decisione di Parigi di **condividere gli archivi militari** apre uno scenario del tutto nuovo: consentirà agli inquirenti della Procura di Roma di **incrociare i tracciati dei radar di terra italiani con le missioni di volo** ufficialmente coperte da segreto, per identificare finalmente la

catena di comando e i piloti protagonisti dell'ingaggio aereo del 27 giugno 1980.

Fonte: www.ansa.it